



PARROCCHIA S. LORENZO MARTIRE
NIBBIA

QUARESIMA 2013

"...dal buio alla luce.."



I Vangeli
Le riflessioni
Gli impegni

1a Domenica di Quaresima



Il mio impegno:

In questa prima domenica di Quaresima
mi impegno a riflettere e migliorare
la mia preghiera

Vangelo secondo LUCA 4,1-13

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane”. Gesù gli rispose: “Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo”. Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: “Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo”. Gesù gli rispose: “Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai”. Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti:

Ai suoi angeli darà ordine per te,
perché essi ti custodiscano;

e anche:

essi ti sosterranno con le mani,
perché il tuo piede non inciampi in una pietra”.

Gesù gli rispose: “È stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo”. Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.

RIFLESSIONE

Gesù prima di iniziare la sua predicazione, si ritira nel deserto per pregare il Padre nel silenzio e nella solitudine.

Gesù, pur essendo figlio di Dio, non si sente privilegiato, ma sperimenta tutto ciò che è umano, quindi anche la tentazione. Il demonio lo perseguita in tutti i modi possibili, ma Lui non si lascia sopraffare.

Gesù ha scelto di essere uomo, anzi l'ultimo degli uomini, il servo di tutti che prende su di sé il peccato del mondo, che offre la sua vita per la salvezza dei fratelli.

2a Domenica di Quaresima



Il mio impegno:

In questa seconda domenica di Quaresima
mi impegno a pregare con Gesù,
sicuro che Lui mi sosterrà
anche nei momenti più difficili

Vangelo secondo LUCA 9, 28b - 36

Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. **E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.** Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, **Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia".** Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. **E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo".** Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

RIFLESSIONE

Gesù sale sul monte per pregare in compagnia di Pietro, Giovanni e Giacomo. Mentre prega il suo volto si illumina, trasfigurandosi e la sua veste diventa bianchissima. Compagno Mosè ed Elia e Gesù parla con loro della sua futura morte. Pietro è così preso da quella visione che chiede a Gesù di rimanere lì. Nel frattempo la voce di Dio proclama Gesù suo figlio e invita i tre a seguirlo. **La luce sfolgorante li rincuora, affinché quell'immagine rimanga impressa nella loro memoria e non si lascino intimorire da quanto sta per accadere.** Tuttavia quella luce risplende per poco, ma è la Parola di Dio che rimane, che li accompagna e li aiuterà a comprendere gli eventi futuri.

3a Domenica di Quaresima



Il mio impegno:

**In questa terza domenica di Quaresima
mi impegno a partecipare
costantemente alla Santa Messa**

Vangelo secondo LUCA 13, 1-9

In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, **Gesù rispose: “Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”.**

Disse anche questa parabola: “Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest’anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l’avvenire; se no, lo taglierai”.

RIFLESSIONE

Il Vangelo riporta due fatti di cronaca, sconcertanti per la loro tragicità: la repressione violenta avvenuta in un luogo sacro da parte degli occupanti romani, il crollo di un edificio nel pieno centro di Gerusalemme che ha provocato la morte di ignari passanti.

Gesù invita alla conversione, prende posizione per evitare che si associ l'accaduto ad un castigo esemplare di Dio, o a qualche peccato nascondito che è stato finalmente punito.

Gesù mette in guardia da altri pericoli troppo sottovalutati come la ritardata decisione di cambiare vita, il rischio di vivere alla giornata senza prendere sul serio la sua offerta di salvezza.

L'uomo che non ascolta l'esortazione a convertirsi è simile al fico infruttuoso, che sarà abbattuto se continuerà a non produrre frutti.

4a Domenica di Quaresima



Il mio impegno:

In questa quarta domenica di Quaresima
prendo consapevolezza
di essermi allontanato da Gesù.

Tuttavia mi impegno a tornare da Lui,
per essere perdonato, accolto e amato

Vangelo secondo LUCA 15, 1-3. 11-32

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: **“Costui riceve i peccatori e mangia con loro”**. Allora egli disse loro questa parabola:

Disse ancora: “Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: **Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l’anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa,** perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

RIFLESSIONE

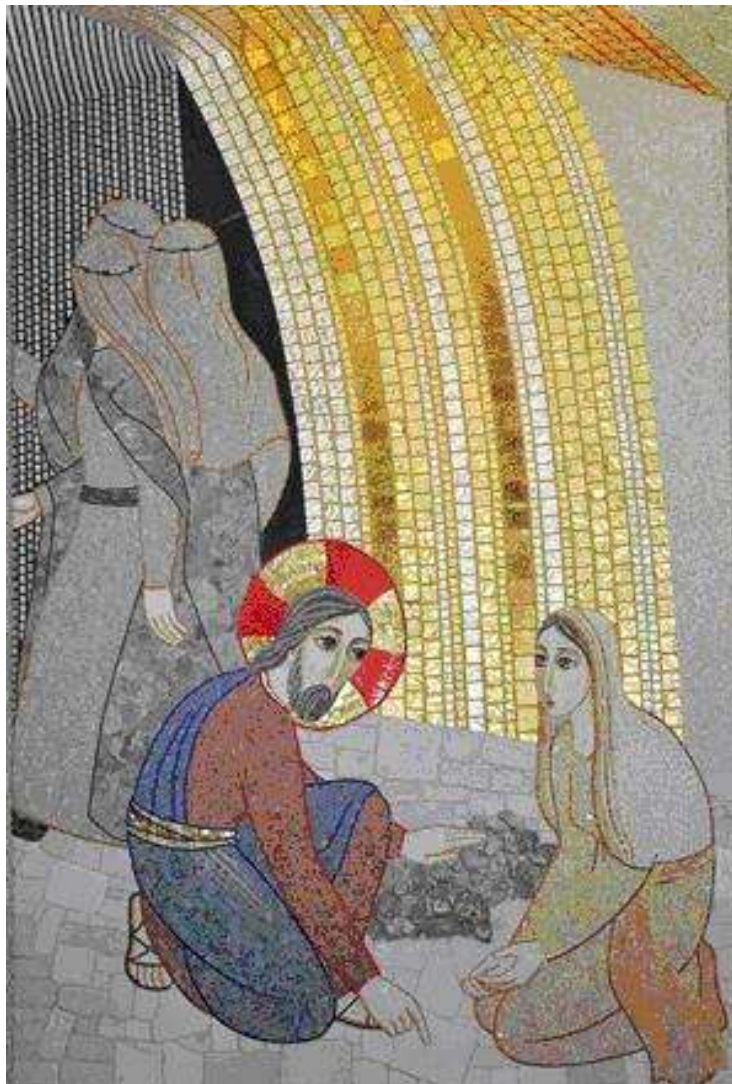
Noi ci aspetteremmo un padre arrabbiato, con la faccia scura, che attende il figlio prodigo sulla porta di casa e gli rimprovera tutti i suoi sbagli.

Noi ci aspetteremmo un padre che pone condizioni per rimettere in casa sua il figlio scapestrato, che in breve tempo ha dilapidato il patrimonio familiare.

Questo padre invece ci stupisce e ci sorprende. Corre incontro al figlio, lo abbraccia, lo bacia, lo colma di doni preziosi, lo ristabilisce soprattutto nel posto e nella dignità di figlio. Ordina poi di imbandire un banchetto e di fare festa perché ha riavuto il figlio perduto.

E’ proprio così che Dio tratta quando torniamo da Lui, dopo aver peccato. Ci attende con ansia, ci perdona sempre dopo la conversione e ci accoglie con gioia vivissima.

5a Domenica di Quaresima



Il mio impegno:

In questa quinta domenica di Quaresima
mi impegno a non giudicare chi mi sta vicino,
ma ad accogliere il prossimo con gioia.

Vangelo secondo GIOVANNI 8, 1-11

Gesù si avviò allora verso il monte degli Ulivi. Ma all'alba si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui ed egli, sedutosi, li ammaestrava. Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: **“Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici? ”. Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo.** Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. E siccome insistevano nell'interrogarlo, alzò il capo e disse loro: **“Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei”.** E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi.

Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: **“Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata? ”.** Ed essa rispose: **“Nessuno, Signore”.** E Gesù le disse: **“Neanch'io ti condanno; và e d'ora in poi non peccare più”.**

RIFLESSIONE

Gesù è consapevole che hanno portato a lui la donna adultera solo per metterlo in difficoltà. Gli scribi ed i farisei vogliono che Lui la giudichi per avere la possibilità di condannarlo ed ucciderlo. A loro non importa né di Dio, né della Legge, sono pronti a lapidarla per eseguire una sentenza esemplare. Vogliono solo mettere alla prova Gesù per vedere fin dove giunge il suo annuncio di misericordia.

Gesù non permette che si spingano oltre, li mette di fronte alle loro responsabilità, **indica all'adultera una strada nuova, che potrà percorrere leggera, libera dai suoi peccati**

CON GESÙ DAL BUIO ALLA LUCE

Gesù strappami dal buio
della paura e dell'angoscia,
dell'ansia e dei sensi di colpa,
del disorientamento e del peccato.

Gesù conducimi verso la luce,
verso il Padre che mi aspetta
verso la sua misericordia senza confini,
verso il suo sviscerato amore.

E' questa luce, Gesù,
che mi insegna a non giudicare,
ma mi guarisce,
ravviva la mia speranza,
mi dà la certezza di essere Tuo figlio.

Giancarla e Anna Maria